



Al risparmio gestito serve una rete protettiva

Recenti vicende critiche, sotto il profilo finanziario, hanno posto al centro dell'attenzione degli operatori dell'industria del risparmio gestito il tema della reputazione e, naturalmente, della **reputazione negativa**. La causa può essere fisiologica allo specifico investimento mobiliare o patologica. La conseguenza è la rottura del rapporto fiduciario tra risparmiatore e gestore. Diversi gli esempi: irregolarità e scandali finanziari, improprie rappresentazioni delle caratteristiche del prodotto da parte del gestore/intermediario, opacità della struttura del prezzo "commissionabile", dubbio nel risparmiatore nell'effettivo perseguimento da parte del gestore dell'interesse all'ottenimento della massima performance, ecc.... Come rafforzare il rapporto di fiducia tra gestore e risparmiatore nell'interesse di entrambi e comunque dell'intero sistema, nella prospettiva di crescita dell'industria del risparmio gestito? La fiducia del risparmiatore e la *reputation* del gestore sono i **beni immateriali essenziali** dell'in-

dustria del risparmio gestito: sono il necessario presupposto per rafforzare e rendere durevole la relazione con il cliente, per consentirne l'ampliamento. Peraltro possono svanire per le ragioni sopraesposte.

Vi sono due fondamentali direttrici di intervento: da una parte il **ruolo delle istituzioni pubbliche** e dall'altra parte i **comportamenti degli operatori privati**. Per quanto riguarda il primo profilo è necessario costruire una **rete di protezione normativa** versus il risparmio gestito di carattere legislativo quali uno statuto dei diritti del risparmiatore, una normativa fiscale agevolativa, certificazioni riconosciute, normativa di protezione contro gli abusi e regolamentare, ecc.... Le istituzioni devono impegnarsi a garantire una regolamentazione pubblica, ovvero la garanzia di un'informazione tempestiva, chiara e trasparente; della consapevolezza nelle scelte di investimento; della piena riservatezza; di un servizio finanziario prestato in modo diligente, corretto, professionale; l'estensione della tutela dei diritti del consumatore al risparmiatore con il pieno rispetto della particolarità di questa figura; una **tutela risarcitoria certa** e pienamente adeguata per le vittime della criminalità finanziaria e comunque di comportamenti scorretti a loro danno; una **fiscaltà equa** che non penalizzi le forme di risparmio, ma anzi le incentivi. Dal punto di vista dei comportamenti degli operatori privati tre sono le regole fondamentali: **semplicità, trasparenza e professionalità**. Il diritto comune impone ai gestori del risparmio di operare nell'esclusivo interesse del risparmiatore. L'adesione a un fondo comune stabi-

Statuto dei diritti, norme fiscali eque, piena riservatezza, tutela risarcitoria certa e adeguata. Questi i compiti delle istituzioni. I money manager devono garantire semplicità, trasparenza e professionalità. Per ricostruire un rapporto di fiducia con la clientela.

di Mario Miscali,
presidente
Nextra Investment
Management SGR

lisce un **rapporto fiduciario** tra sottoscrittore e gestore, determina in questi ultimi obblighi di comportamento nell'attività di gestione indipendente e professionale per assicurare performance correlate ai rischi accettati dal cliente. Pensiamo ad esempio alla necessità che il prodotto per determinate categorie di risparmiatori sia **semplice** nella struttura e nella sua percezione. Non sempre il risparmiatore *retail* investe nel prodotto che esattamente si attaglia al suo effettivo bisogno finanziario. La trasparenza poi comporta, unitamente alla correttezza, che vengano descritti con chiarezza natura, caratteristiche e rischi specifici delle operazioni finanziarie offerte. Il pubblico dei risparmiatori si rivolge al gestore in quanto in possesso di cognizioni economico-finanziarie, di strumenti tecnici e mezzi di informazione che sono **inaccessibili** per la maggior parte di essi. Questi quando decidono di partecipare a un programma di investimento o di sottoscrivere quote di un fondo comune sono in piena buona fede e hanno pertanto il diritto di vedersi assicurato il rispetto degli obiettivi iniziali posti dal gestore. La correttezza consiste proprio nel rispetto delle norme poste a tutela dell'interesse del risparmiatore e dell'integrità del mercato. In conclusione il rafforzamento del rapporto fiduciario tra risparmiatore e gestore si ottiene garantendo al risparmiatore una effettiva rete di protezione, che si realizza con il riconoscimento pieno dei suoi diritti e con il comportamento responsabile dei gestori. €